

Messaggeri di perfetta letizia

La regola dell'Ordine Francescano Secolare con gli occhi di papa Francesco

Marco Asselle

L'autore di questo libro è frate minore ed è Assistente dell'Ordine Francescano Secolare per la regione Umbria e incaricato per la formazione iniziale a livello nazionale. E' possibile che l'idea di questo libro abbia proprio a che fare con l'impegno di fra Marco nell'ambito della formazione iniziale. Si tratta infatti di un ottimo strumento per accostarsi alla regola OFS. Leggendo il libro è come se la regola fosse commentata dalle parole di papa Francesco perché l'autore ha scelto, tra i documenti del papa, tutte quelle parti che si prestavano a fare da commento ai diversi articoli. Le citazioni del papa vengono dalla esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* (EG) sull'annuncio del Vangelo, dall'enciclica *Laudato Sì* (LS) sulla cura della casa comune, dall'esortazione apostolica *Amoris Laetitia* (AL) sull'amore nella famiglia e dall'esortazione apostolica *Gaudete et Exsultate* (GE) sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo.

Il risultato è un libro molto utile per entrare nei significati più profondi della Regola e quindi della spiritualità del francescano secolare, quasi un 'libro di testo' per chi vuole accostarsi a questo mondo. Uno strumento utile a fare discernimento, nel senso di provare a capire se questa strada sia quella giusta per noi.

Dice fra Marco: *-Capita spesso di dovere fare esperienza, anche amara, della frammentazione e dispersione nella propria esistenza: impegni e urgenze di ogni tipo fanno sì che ciò che è prioritario nella giornata venga soppiantato dall'emergenza (...) Tutti noi abbiamo bisogno di una Regola di vita che ci aiuti a fare chiarezza, a stabilire e rispettare le gerarchie di valori e di cose da fare.(...) Regola di comportamento in base alla quale saremo giudicati: "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi" (Mt 25,35-36) – a questo punto viene citata la esortazione Evangelii Gaudium: -non servono né le proposte mistiche senza un forte impegno sociale e missionario, né i discorsi e le prassi sociali e pastorali senza una spiritualità che trasformi il cuore- (EG 262)*

La regola di vita dei francescani secolari è questa: osservare il Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo secondo l'esempio di s. Francesco d'Assisi, il quale del Cristo fece l'ispiratore e il centro della sua vita con Dio e con gli uomini (...) (Regola OFS Art.4) A questo proposito viene citato il filosofo Friedrich Nietzsche che in uno dei suoi

aforismi spiega molto bene questo concetto –*Chi ha un PERCHE' per vivere, può sopportare tutti i COME-* e fra Marco ci dice che per il laico francescano il suo 'perché' –che diventa anche il suo 'come' è nella sequela di Gesù Cristo, per poi citare papa Francesco –*Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo. Bisogna riconoscere se stessi come marcati a fuoco da tale missione-* (EG 273) (...) E' questo ciò che la Regola intende dire col –*passare dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo-*. A questo proposito fra Marco cita l'augurio di papa Francesco riportato nella *Gaudete et exultate* –*Voglia il Cielo che tu possa riconoscere qual è quella parola, quel messaggio di Gesù che Dio desidera dire al mondo con la tua vita. Lasciati trasformare, lasciati rinnovare dallo Spirito, affinché ciò sia possibile, e così la tua preziosa missione non andrà perduta-* (GE 24) e conclude che per realizzare un tale auspicio è però necessaria una assidua lettura del Vangelo. Anche più avanti nel testo si torna sull'argomento, a proposito della preghiera, e si dice che la modalità che papa Bergoglio sembra prediligere è la lectio divina che –*consiste nella lettura della Parola di Dio all'interno di un momento di preghiera per permetterle di illuminarci e rinnovarci-* (EG152)

Proseguendo la lettura ci si imbatte in temi molto 'laici', come per l' articolo 16 della Regola, quello sul lavoro: –*reputino il lavoro come dono e come partecipazione alla creazione, redenzione e servizio alla comunità umana-* nel commentare questo articolo le Costituzioni prendono in esame l'attività lavorativa dal punto di vista relazionale. La vedono come –*occasione di servizio a Dio e al prossimo e via per sviluppare la propria personalità-* (Cost 21.1) mantenendo –*una equilibrata relazione tra lavoro e riposo-* (Cost 21.2). (...) E' fondamentale coltivare il riposo inteso –*come giorno del risanamento delle relazioni dell'essere umano con Dio, con se stessi, con gli altri e con il mondo-* (LS237) (...) oggi il lavoro si porta ovunque: bastano uno smartphone e una buona connessione perché telefonate, email, videoconferenze e documenti condivisi ci facciano potenzialmente lavorare 24 ore al giorno(...) Se tutto questo può essere vantaggioso, la debolezza dei confini tra lavoro e 'altro' chiama in causa la dimensione personale e familiare.

E' interessante come questo libro affronti temi spirituali profondi ma nello stesso tempo riesca a confrontarsi con questione molto pratiche come queste ultime. In questo senso il libro rispecchia la Regola, che a sua volta fotografa molto bene il francescanesimo secolare. Un mondo interessante perché di confine. Sospeso tra i percorsi dello Spirito e il tentativo quotidiano, e molto umano, di cogliere il senso più profondo della vita di ogni giorno.